

Preponderanza sugli altri paesi europei

Flotta H: 45% tedeschi

La riunione degli intellettuali

Giudizio di Krusciov sui compiti e le opere della cultura in URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9

Il discorso conclusivo di Krusciov alla riunione della «intelligenza» sovietica al Cremlino che la Pravda pubblicava integralmente domenica mattina, solleva ancora una volta in rapporto alle critiche rivolte da Krusciov da parte di Iliev — il problema degli errori di Stalin e del comportamento di coloro che gli vissero accanto nel periodo del «culto».

Krusciov, in pratica, allarga la sostanza del ragionamento fatto da Iliev aggiungendovi elementi umani di giudizio che gettano nuova luce su quel periodo.

«Non di rado», dice Krusciov — si pone la domanda perché, durante la vita di Stalin, non ne erano stati rivelati gli abusi e gli stessi non avevano potuto essere impediti. Tutto ciò è già stato chiarito a sufficienza nei documenti del partito. Purtroppo anche tra gli uomini di cultura c'è chi presenta quegli avvenimenti con una lente deformante. Per questo oggi dobbiamo tornare sulla questione del culto. Ci si chiede se i dirigenti del partito fossero al corrente degli arresti in quel periodo. Si lo sapevano. Ma sapevano essi che veniva arrestata gente innocente? Qui risponde di no. Essi credevano a Stalin e non potevano pensare che vi fossero repressioni contro uomini onesti, fedeli alla nostra causa».

Krusciov ricorda i primi passi della rivoluzione e del potere socialista, e come esso dovette essere difeso da attentati e da tradimenti per lunghissimi anni. A questa lotta contro i nemici del potere sovietico, dice Krusciov, Stalin diede un notevole contributo prima della rivoluzione, nel corso di essa, e negli anni successivi, si che la sua autorità crebbe progressivamente nel partito e nel Paese. Dopo la morte di Lenin si aprì la discussione coi seguaci di Trotski e di Zinoviev sui problemi della costruzione del socialismo e della vita interna del partito. Successivamente il partito dovette sconfiggere i nemici della industrializzazione del Paese e della collettivizzazione agricola, i rikkhi e i Tomski i cui punti di vista, se fossero trionfati, avrebbero irrimediabilmente posto l'economia sovietica in dipendenza dei paesi capitalisti.

«Nella lotta contro queste tendenze», ricorda Krusciov — Stalin ha difeso le posizioni leniniste e per questo il partito e le masse credettero in lui e lo sostennero anche in seguito».

Di questa fiducia Stalin ha abusato con le conseguenze che tutti sanno e che hanno avuto le più gravi ripercussioni nel periodo del culto. Il PCUS ha condannato gli errori e gli arbitri di Stalin, ma, continua Krusciov, malgrado questo «il partito rende omaggio ai meriti di Stalin verso il partito e verso il movimento comunista. Ora noi riteniamo che Stalin è stato fedele al comunismo e stato un marxista, e ciò non si può e non si deve ignorare. La sua colpa è di avere commesso in seguito gravi errori di carattere teorico e politico, di aver violato i principi leninisti della direzione dello Stato e del Partito, di avere abusato del potere affidatogli dal popolo. Quando seppellimmo Stalin, molti, e io fra questi, avevamo le lacrime agli occhi. Erano lacrime sincere. Furono conosciuti i difetti di Stalin noi gli avevamo creduto».

Non va dimenticato neanche che le repressioni sarebbero state più gravi se quelli che lavoravano accanto a Stalin non si fossero opposti a certe sue macchinazioni dettategli, negli ultimi anni, da una specie di «mania di persecuzione». Per esempio, ricorda Krusciov, Stalin voleva montare un «affare dei contro-rivoluzionari di Mosca», come lo aveva montato contro i dirigenti del partito di Leningrado e nell'affare dei medici». E se non ci furono arresti nella direzione del partito a Mosca lo si deve a chi si oppose a questo piano.

Da voi la gente sovietica?

La gente sovietica, risponde Krusciov, si aspetta un'arte rivoluzionaria che ne aiuti lo sforzo creativo nel momento in cui tutto il Paese affronta la costruzione della società comunista. L'arte deve sapere riflettere tutti gli aspetti della realtà, il bello e il brutto che c'è in essa, ma non può limitarsi a uno di questi aspetti. Per esempio, lo scultore Niesvestni ha dato una raffigurazione negativa dell'uomo, lo ha presentato nel modo più oscuro, e per questo l'artista è stato criticato. Nel cinema, le cose vanno bene. Ma non bisogna chiudere gli occhi su ciò che va male, data la grande popolarità del cinema che tocca tutti gli strati della popolazione. Recentemente si è parlato anche all'estero di un film non ancora terminato «Bastione Ilie» di Kutziyev. Secondo Krusciov se nel film vi sono pagine commoventi, vi sono però idee in gran parte inaccettabili. La gioventù sovietica vi è rappresentata da tre giovani che non sanno perché vivano, perché lavorino, perché aspettino il domani. E poi vi è prospettata apertamente la tesi secondo cui i giovani devono fare a meno dei consigli dei padri. Tutto il film

mette i padri contro i figli e questa è una rappresentazione falsa di una società dove i padri e figli «lavorano spalla a spalla nella costruzione della società comunista». In questi ultimi anni si sono avute opere notevoli come i poemi di Tvardovski, il romanzo di Solzhenitsin, alcune tra le poesie di Evtsenko, i film di Ciukrai. Ma ci sono anche opere piene di difetti come le già citate memorie di Ehrenburg, alle quali Krusciov dedica tutto il passo su Stalin che noi abbiamo riprodotto all'inizio. Ehrenburg ha avuto un altro torto: quello di predicare la pacifica coesistenza tra le ideologie. Ehrenburg, ricorda Krusciov, non ha preso parte alla rivoluzione, è rimasto neutrale e da questa posizione pretende di illuminare nelle sue memorie il difficile periodo della costruzione del socialismo in URSS.

Il dovere di un artista, nel pensiero di Krusciov, è di essere non neutrale ma dalla parte dei costruttori della nuova società. Nel mondo ci sono due ideologie antagoniste, quella socialista e quella borghese. Non vi può essere neutralità, né coesistenza pacifica tra queste ideologie, perché la coesistenza ideologica sarebbe, in pratica, «il tradimento del marxismo-leninismo».

Parlando delle tendenze artistiche già criticate, Krusciov afferma che astrattismo e formalismo, per il cui diritto di coesistenza nell'arte sovietica si è pronunciato qualche rappresentante della cultura, sono aspetti della ideologia borghese e non possono avere cittadinanza nell'arte di un paese socialista.

In sostanza, in questa parte del suo discorso Krusciov ribadisce posizioni già largamente illustrate, in tre precedenti discorsi, dal responsabile della Commissione ideologica Iliev. «La letteratura e l'arte sovietica», dice Krusciov, «avvicinandosi alla conclusione del suo discorso, durato circa tre ore, si sviluppano sotto la direzione del partito. Il partito ha appoggiato opere anche di carattere estremista critico contro il culto della persona e tra queste dobbiamo ricordare il «Disgelo» di Ehrenburg. La nostra politica ha aiutato lo sviluppo dell'arte sovietica. Ora nel nostro Paese si respira liberamente e si è aperto un nuovo periodo nella vita del Partito e del popolo».

In occasione si tenta di negare questa realtà e, tra l'altro, si organizzano campagne di vario genere come quella tendente a dimostrare l'esistenza di un problema ebraico nell'URSS. A questo proposito Krusciov ritorna sulla famosa poesia «Baby yar» di Evtsenko. Perché era stata criticata quella poesia? Perché, ricordando il massacro di migliaia di ebrei commesso dai nazisti in Ucraina, e dimenticando che insieme agli ebrei erano stati assassinati anche russi e ucraini, il poeta sembrava evocare l'esistenza attuale di un problema ebraico nella Unione Sovietica. La Rivoluzione d'Ottobre e la Costituzione sovietica che attribuisce uguali diritti a tutti i popoli dell'URSS, ha liquidato l'antisemitismo. Evtsenko ha capito la critica? Forse. Recentemente, nel corso di un viaggio in Germania occidentale e in Francia, Evtsenko si è comportato in modo dignitoso anche davanti alle più insidiose domande della stampa borghese. Cosa che non hanno saputo fare Nekrasov, Pastushov e Voznesenski in Francia e Kataiev negli Stati Uniti.

Ma le critiche sono finite. Si tratta — dice Krusciov — di critiche utili perché fruttano la cultura sovietica ad andare avanti, e gli artisti a produrre opere degne del loro tempo e della loro società. Tale è il senso e l'utilità degli incontri tra dirigenti del Partito e uomini d'arte e di cultura dell'Unione Sovietica.

Augusto Pancaldi

BONN, 9

In un'intervista rilasciata all'Associated Press, al termine della visita a Bonn dell'ambasciatore Merchant, il ministro della Difesa tedesco occidentale, Von Hassel, ha affermato che i colloqui tedesco-americani sulla forza atomica multilaterale della NATO hanno consentito di realizzare «ottimi progressi» e che la Germania occidentale «porrà mano al più presto» alla realizzazione del piano.

Von Hassel ha precisato che «restano da definire alcuni problemi complicati», e che la discussione in merito proseguirà a Parigi, in sede di Consiglio atlantico. Tra questi è il problema della composizione dell'organismo dirigente della forza atomica e della procedura con cui esso prenderà le sue decisioni, tra cui quella di far partire un missile verso il bersaglio. Secondo gli americani, dovrebbero far parte di questo organismo quattro o cinque persone, in «rappresentanza» dei quattordici paesi atlantici, e le decisioni dovrebbero essere adottate all'unanimità. I tedeschi, che dovrebbero far parte dell'organismo stesso, vogliono che questo sistema venga solo nella prima fase e venga in seguito sostituito da quello della votazione a maggioranza.

In pratica, la richiesta avanzata da Bonn comporta una rinuncia, da parte degli Stati Uniti, al diritto di dire la parola decisiva sull'impiego della forza atomica e l'accordo che gli Stati Uniti tengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

Gromiko ha aggiunto: «Questi piani fanno parte di metodi mediante i quali un paese membro della NATO preme su altri paesi membri, proprio mentre il principale compito del momento consiste nel trovare una strada verso il disarmo. Inoltre, la creazione di una forza d'urto multilaterale consentirebbe alla Germania Occidentale di procurarsi armi atomiche, ciò che noi condanniamo e che suscita la nostra opposizione».

Gromiko ha anche affrontato i seguenti altri argomenti: Berlino: circa le dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato americano Rusk, secondo le quali il governo di Washington non ha ricevuto nessuna indicazione da Mosca sulla data di una eventuale trattativa per Berlino, Gromiko ha detto che gli scambi di vedute tra i sovietici e gli americani continueranno ma ha aggiunto di non potere indicare date. Ha espresso però la speranza che gli Stati Uniti si mostreranno più disposti che in passato ad esaminare i punti di vista dell'URSS. Egli ha espresso anche il parere che l'URSS non avrebbe obiezioni a che il problema di Berlino fosse risolto sulla base dell'autodeterminazione dei berlinesi, purché le grandi potenze decidessero, prima, di rimuovere le forze di occupazione dai settori occidentali.

Disarmo: se si ha detto Gromiko, gli Stati Uniti mantengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

Gromiko ha aggiunto: «Questi piani fanno parte di metodi mediante i quali un paese membro della NATO preme su altri paesi membri, proprio mentre il principale compito del momento consiste nel trovare una strada verso il disarmo. Inoltre, la creazione di una forza d'urto multilaterale consentirebbe alla Germania Occidentale di procurarsi armi atomiche, ciò che noi condanniamo e che suscita la nostra opposizione».

Gromiko ha anche affrontato i seguenti altri argomenti: Berlino: circa le dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato americano Rusk, secondo le quali il governo di Washington non ha ricevuto nessuna indicazione da Mosca sulla data di una eventuale trattativa per Berlino, Gromiko ha detto che gli scambi di vedute tra i sovietici e gli americani continueranno ma ha aggiunto di non potere indicare date. Ha espresso però la speranza che gli Stati Uniti si mostreranno più disposti che in passato ad esaminare i punti di vista dell'URSS. Egli ha espresso anche il parere che l'URSS non avrebbe obiezioni a che il problema di Berlino fosse risolto sulla base dell'autodeterminazione dei berlinesi, purché le grandi potenze decidessero, prima, di rimuovere le forze di occupazione dai settori occidentali.

Disarmo: se si ha detto Gromiko, gli Stati Uniti mantengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

BONN, 9

In un'intervista rilasciata all'Associated Press, al termine della visita a Bonn dell'ambasciatore Merchant, il ministro della Difesa tedesco occidentale, Von Hassel, ha affermato che i colloqui tedesco-americani sulla forza atomica multilaterale della NATO hanno consentito di realizzare «ottimi progressi» e che la Germania occidentale «porrà mano al più presto» alla realizzazione del piano.

Von Hassel ha precisato che «restano da definire alcuni problemi complicati», e che la discussione in merito proseguirà a Parigi, in sede di Consiglio atlantico. Tra questi è il problema della composizione dell'organismo dirigente della forza atomica e della procedura con cui esso prenderà le sue decisioni, tra cui quella di far partire un missile verso il bersaglio. Secondo gli americani, dovrebbero far parte di questo organismo quattro o cinque persone, in «rappresentanza» dei quattordici paesi atlantici, e le decisioni dovrebbero essere adottate all'unanimità. I tedeschi, che dovrebbero far parte dell'organismo stesso, vogliono che questo sistema venga solo nella prima fase e venga in seguito sostituito da quello della votazione a maggioranza.

In pratica, la richiesta avanzata da Bonn comporta una rinuncia, da parte degli Stati Uniti, al diritto di dire la parola decisiva sull'impiego della forza atomica e l'accordo che gli Stati Uniti tengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

Gromiko ha aggiunto: «Questi piani fanno parte di metodi mediante i quali un paese membro della NATO preme su altri paesi membri, proprio mentre il principale compito del momento consiste nel trovare una strada verso il disarmo. Inoltre, la creazione di una forza d'urto multilaterale consentirebbe alla Germania Occidentale di procurarsi armi atomiche, ciò che noi condanniamo e che suscita la nostra opposizione».

Gromiko ha anche affrontato i seguenti altri argomenti: Berlino: circa le dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato americano Rusk, secondo le quali il governo di Washington non ha ricevuto nessuna indicazione da Mosca sulla data di una eventuale trattativa per Berlino, Gromiko ha detto che gli scambi di vedute tra i sovietici e gli americani continueranno ma ha aggiunto di non potere indicare date. Ha espresso però la speranza che gli Stati Uniti si mostreranno più disposti che in passato ad esaminare i punti di vista dell'URSS. Egli ha espresso anche il parere che l'URSS non avrebbe obiezioni a che il problema di Berlino fosse risolto sulla base dell'autodeterminazione dei berlinesi, purché le grandi potenze decidessero, prima, di rimuovere le forze di occupazione dai settori occidentali.

Disarmo: se si ha detto Gromiko, gli Stati Uniti mantengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

Gromiko ha aggiunto: «Questi piani fanno parte di metodi mediante i quali un paese membro della NATO preme su altri paesi membri, proprio mentre il principale compito del momento consiste nel trovare una strada verso il disarmo. Inoltre, la creazione di una forza d'urto multilaterale consentirebbe alla Germania Occidentale di procurarsi armi atomiche, ciò che noi condanniamo e che suscita la nostra opposizione».

Gromiko ha anche affrontato i seguenti altri argomenti: Berlino: circa le dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato americano Rusk, secondo le quali il governo di Washington non ha ricevuto nessuna indicazione da Mosca sulla data di una eventuale trattativa per Berlino, Gromiko ha detto che gli scambi di vedute tra i sovietici e gli americani continueranno ma ha aggiunto di non potere indicare date. Ha espresso però la speranza che gli Stati Uniti si mostreranno più disposti che in passato ad esaminare i punti di vista dell'URSS. Egli ha espresso anche il parere che l'URSS non avrebbe obiezioni a che il problema di Berlino fosse risolto sulla base dell'autodeterminazione dei berlinesi, purché le grandi potenze decidessero, prima, di rimuovere le forze di occupazione dai settori occidentali.

Disarmo: se si ha detto Gromiko, gli Stati Uniti mantengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

Von Hassel insiste per l'installazione di nuovi missili in Germania

BONN, 9

In un'intervista rilasciata all'Associated Press, al termine della visita a Bonn dell'ambasciatore Merchant, il ministro della Difesa tedesco occidentale, Von Hassel, ha affermato che i colloqui tedesco-americani sulla forza atomica multilaterale della NATO hanno consentito di realizzare «ottimi progressi» e che la Germania occidentale «porrà mano al più presto» alla realizzazione del piano.

Von Hassel ha precisato che «restano da definire alcuni problemi complicati», e che la discussione in merito proseguirà a Parigi, in sede di Consiglio atlantico. Tra questi è il problema della composizione dell'organismo dirigente della forza atomica e della procedura con cui esso prenderà le sue decisioni, tra cui quella di far partire un missile verso il bersaglio. Secondo gli americani, dovrebbero far parte di questo organismo quattro o cinque persone, in «rappresentanza» dei quattordici paesi atlantici, e le decisioni dovrebbero essere adottate all'unanimità. I tedeschi, che dovrebbero far parte dell'organismo stesso, vogliono che questo sistema venga solo nella prima fase e venga in seguito sostituito da quello della votazione a maggioranza.

In pratica, la richiesta avanzata da Bonn comporta una rinuncia, da parte degli Stati Uniti, al diritto di dire la parola decisiva sull'impiego della forza atomica e l'accordo che gli Stati Uniti tengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

Gromiko ha aggiunto: «Questi piani fanno parte di metodi mediante i quali un paese membro della NATO preme su altri paesi membri, proprio mentre il principale compito del momento consiste nel trovare una strada verso il disarmo. Inoltre, la creazione di una forza d'urto multilaterale consentirebbe alla Germania Occidentale di procurarsi armi atomiche, ciò che noi condanniamo e che suscita la nostra opposizione».

Gromiko ha anche affrontato i seguenti altri argomenti: Berlino: circa le dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato americano Rusk, secondo le quali il governo di Washington non ha ricevuto nessuna indicazione da Mosca sulla data di una eventuale trattativa per Berlino, Gromiko ha detto che gli scambi di vedute tra i sovietici e gli americani continueranno ma ha aggiunto di non potere indicare date. Ha espresso però la speranza che gli Stati Uniti si mostreranno più disposti che in passato ad esaminare i punti di vista dell'URSS. Egli ha espresso anche il parere che l'URSS non avrebbe obiezioni a che il problema di Berlino fosse risolto sulla base dell'autodeterminazione dei berlinesi, purché le grandi potenze decidessero, prima, di rimuovere le forze di occupazione dai settori occidentali.

Disarmo: se si ha detto Gromiko, gli Stati Uniti mantengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

Gromiko ha aggiunto: «Questi piani fanno parte di metodi mediante i quali un paese membro della NATO preme su altri paesi membri, proprio mentre il principale compito del momento consiste nel trovare una strada verso il disarmo. Inoltre, la creazione di una forza d'urto multilaterale consentirebbe alla Germania Occidentale di procurarsi armi atomiche, ciò che noi condanniamo e che suscita la nostra opposizione».

Gromiko ha anche affrontato i seguenti altri argomenti: Berlino: circa le dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato americano Rusk, secondo le quali il governo di Washington non ha ricevuto nessuna indicazione da Mosca sulla data di una eventuale trattativa per Berlino, Gromiko ha detto che gli scambi di vedute tra i sovietici e gli americani continueranno ma ha aggiunto di non potere indicare date. Ha espresso però la speranza che gli Stati Uniti si mostreranno più disposti che in passato ad esaminare i punti di vista dell'URSS. Egli ha espresso anche il parere che l'URSS non avrebbe obiezioni a che il problema di Berlino fosse risolto sulla base dell'autodeterminazione dei berlinesi, purché le grandi potenze decidessero, prima, di rimuovere le forze di occupazione dai settori occidentali.

Disarmo: se si ha detto Gromiko, gli Stati Uniti mantengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

Copenaghen

Gromiko: ferma opposizione alla forza multilaterale N.A.T.O.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

Gromiko ha aggiunto: «Questi piani fanno parte di metodi mediante i quali un paese membro della NATO preme su altri paesi membri, proprio mentre il principale compito del momento consiste nel trovare una strada verso il disarmo. Inoltre, la creazione di una forza d'urto multilaterale consentirebbe alla Germania Occidentale di procurarsi armi atomiche, ciò che noi condanniamo e che suscita la nostra opposizione».

Gromiko ha anche affrontato i seguenti altri argomenti: Berlino: circa le dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato americano Rusk, secondo le quali il governo di Washington non ha ricevuto nessuna indicazione da Mosca sulla data di una eventuale trattativa per Berlino, Gromiko ha detto che gli scambi di vedute tra i sovietici e gli americani continueranno ma ha aggiunto di non potere indicare date. Ha espresso però la speranza che gli Stati Uniti si mostreranno più disposti che in passato ad esaminare i punti di vista dell'URSS. Egli ha espresso anche il parere che l'URSS non avrebbe obiezioni a che il problema di Berlino fosse risolto sulla base dell'autodeterminazione dei berlinesi, purché le grandi potenze decidessero, prima, di rimuovere le forze di occupazione dai settori occidentali.

Disarmo: se si ha detto Gromiko, gli Stati Uniti mantengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

Gromiko ha aggiunto: «Questi piani fanno parte di metodi mediante i quali un paese membro della NATO preme su altri paesi membri, proprio mentre il principale compito del momento consiste nel trovare una strada verso il disarmo. Inoltre, la creazione di una forza d'urto multilaterale consentirebbe alla Germania Occidentale di procurarsi armi atomiche, ciò che noi condanniamo e che suscita la nostra opposizione».

Gromiko ha anche affrontato i seguenti altri argomenti: Berlino: circa le dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato americano Rusk, secondo le quali il governo di Washington non ha ricevuto nessuna indicazione da Mosca sulla data di una eventuale trattativa per Berlino, Gromiko ha detto che gli scambi di vedute tra i sovietici e gli americani continueranno ma ha aggiunto di non potere indicare date. Ha espresso però la speranza che gli Stati Uniti si mostreranno più disposti che in passato ad esaminare i punti di vista dell'URSS. Egli ha espresso anche il parere che l'URSS non avrebbe obiezioni a che il problema di Berlino fosse risolto sulla base dell'autodeterminazione dei berlinesi, purché le grandi potenze decidessero, prima, di rimuovere le forze di occupazione dai settori occidentali.

Disarmo: se si ha detto Gromiko, gli Stati Uniti mantengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

Gromiko ha aggiunto: «Questi piani fanno parte di metodi mediante i quali un paese membro della NATO preme su altri paesi membri, proprio mentre il principale compito del momento consiste nel trovare una strada verso il disarmo. Inoltre, la creazione di una forza d'urto multilaterale consentirebbe alla Germania Occidentale di procurarsi armi atomiche, ciò che noi condanniamo e che suscita la nostra opposizione».

Gromiko ha anche affrontato i seguenti altri argomenti: Berlino: circa le dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato americano Rusk, secondo le quali il governo di Washington non ha ricevuto nessuna indicazione da Mosca sulla data di una eventuale trattativa per Berlino, Gromiko ha detto che gli scambi di vedute tra i sovietici e gli americani continueranno ma ha aggiunto di non potere indicare date. Ha espresso però la speranza che gli Stati Uniti si mostreranno più disposti che in passato ad esaminare i punti di vista dell'URSS. Egli ha espresso anche il parere che l'URSS non avrebbe obiezioni a che il problema di Berlino fosse risolto sulla base dell'autodeterminazione dei berlinesi, purché le grandi potenze decidessero, prima, di rimuovere le forze di occupazione dai settori occidentali.

Disarmo: se si ha detto Gromiko, gli Stati Uniti mantengono le loro posizioni le prospettive di un accordo sono ridotte. L'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano valutato nella giusta misura le concessioni sovietiche, impennate tra le ispezioni annue in territorio russo.

Gromiko ripartirà per Mosca domani pomeriggio.

COPENAGHEN, 9

«Noi condanniamo categoricamente tutti i piani intesi a creare una forza d'urto multilaterale in seno alla NATO», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il quale sta concludendo una visita ufficiale di cinque giorni in Danimarca.

GRUPPO TELEFONICO STET

STIPEL - TELVE - TIMO - TETI - SET

	M. Abbonati	M. Apparecchi per 100 abitanti	Unità di conversazione extraurbane sociali e miste (in milioni di unità)	nel 1957	nel 1962
Piemonte	285.342	434.986	9,5	13,5	103,7
Valle d'Aosta	3.693	6.103	5,3	8,9	200,1
Lombardia	587.876	837.453	10,9	14,6	52,6
Trentino-Alto Adige	29.772	46.915	5,2	8,1	143,1
Veneto	138.047	215.440	4,6	7,7	36,9
Friuli-Venezia Giulia	69.013	101.720	6,9	10,5	67,7
Emilia-Romagna	155.422	249.248	5,3	8,6	6,2
Marche	38.122	59.075	3,3	5,4	34,8
Umbria	22.337	34.205	3,4	5,4	37,9
Abruzzi e Molise	28.386	45.598	2,0	3,5	71,7
Liguria	147.679	258.193	11,4	18,1	8,7
Toscana	129.270	242.135	5,1	9,3	54,8
Lazio	379.161	578.586	12,8	17,9	97,8
Sardegna	15.825	36.749	1,5	3,3	32,6
Campania	86.558	182.710	2,5	4,9	68,6
Puglia	32.673	89.265	1,3	3,2	20,7
Basilicata	4.672	11.367	0,9	2,1	53,8
Calabria	15.703	35.244	0,9	2,1	0,7
Sicilia	90.089	181.640	2,4	4,7	16,1
Gruppo STET	2.259.676	3.646.632	5,8	9,1	254,0
					490,6
					100,8
					303,5

A partire dal 1958, con l'ingresso delle due concessionarie Teti e Set nel Gruppo telefonico dell'IRI è stato possibile di attuare in tutto il Paese una politica costruttiva unitariamente concepita secondo piani pluriennali di sviluppo e di investimenti; l'integrazione di tutte le concessionarie in una sfera di direttive centralizzate, articolata in